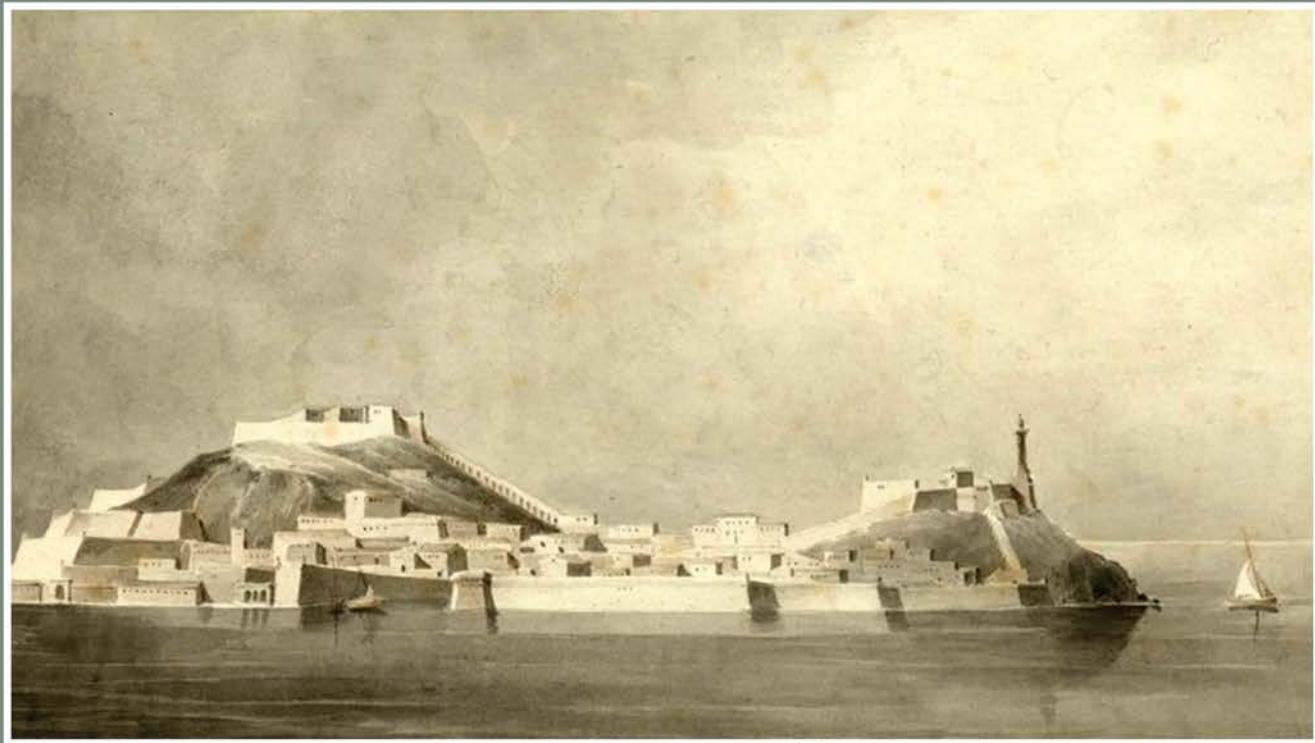


lo scoglio

Elba ieri, oggi, domani

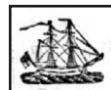


121

IN QUESTO NUMERO: FABRIZIO FIASCHI; MARCELLO MELLINI;
CAPITAN DRITTO DI PRUA; LUIGI SERENA; ERNESTO FERRERO;
ISABELLA ZOLFINO; GIANFRANCO VANAGOLLI; MARISA SARDI;
GIORGIO GIUSTI; MARIA GISELLA CATUOGNO; UMBERTO GENTINI;
LUIGI CIGNONI; MARIO FERRARI

GIOIELLI IN DARSENA

di Capitan Dritto di Prua



Classic Yacht di grande prestigio, il *Fire Bird*, fasciame in iroko, ossatura in quercia, ai nostri ormeggi nella scorsa estate, fu varato a Port Hamble, in Gran Bretagna, nel 1963. Il suo progettista, Robert Clark, vi ripeté in buona misura le linee e le dimensioni del *Fire Bird X*, un cutter realizzato nel 1937 a Gosport, nel cantiere *Camper & Nicholson*, su disegno di Charles E. Nicholson, per lo yachtman Ralph Hawkes. Ne fu il primo armatore il magnate John E. Green, che aveva posseduto anche il *Fire Bird X*. Da cutter divenuto Yawl bermudiano, modificato nel piano degli alloggi, ma non nella linea e nell'insieme delle manovre, la sola rotta significativa che percorse per una decina d'anni fu quella tra la Gran Bretagna e i Caraibi.

Entrato successivamente nell'orbita dello yachting italiano, esso fece base, mutando più volte proprietario e nome, in alcuni porti della Costa Azzurra. Fu a Trieste, comunque, pervenuto dall'industriale Colussi a Sandro Rasini, banchiere milanese con la passione per la vela, che la sua carriera si illuminò di nuova luce. Ribattezzato *Ornella III*, infatti, sfiorò il miglior piazzamento nella *Quarter Ton Cup*, a Trieste, nel 1976, che replicò nel 1982 nella *Three Quarter Ton Cup*.

Considerato dagli esperti capace di affrontare con successo qualsiasi prova, lo yawl dello *Yacht Club Adriatico* fu iscritto dal suo armatore nel 1995 alla *Transat des Alizès*, la celebre transatlantica francese. L'avventura, preceduta da una crociera di preparazione che toccò le Egadi, l'arcipelago campano, la Sardegna, la Corsica e la Costa Azzurra, cominciò il 1° novembre dalle Isole d'Hyères e proseguì, nel Mediterraneo, attraverso un Golfo del Leone in tempesta con venti a 70 nodi nel quale si perse al largo di Minorca il cutter *Parsifal* con sei uomini dell'equipaggio su nove, fino a Gibilterra. Dalle Colonne furono raggiunte le Canarie e da Tenerife le isole della Martinica, lungo la rotta di Colombo, ossia nella *Transat*. Il 3 dicembre, al traguardo di Le Marin di Martinica, l'alciione italiano, al comando di Sandro Chersi, braccio destro di Rasini, che aveva compiuto ottantuno anni pochi giorni prima, fu salutato come il vincitore nei monoscafi. Il suo ritorno a Trieste dall'America, sulla rotta delle Azzorre, dopo 9000 miglia di mare, 2600 delle quali in regata, fu accolto trionfalmente.

Gli esordi degli anni Duemila ne videro il trasferimento in Liguria in concomitanza con dei nuovi





passaggi di proprietà e il ritorno al nome primitivo. Fu appunto in Liguria, a Varazze, nel cantiere Baglietto, che nel 2005 il noto maestro d'ascia Mario Quaranta gli montò una nuova coperta in teak, che non fu solo un'operazione di maquillage.

Molto corteggiato da importanti velisti, il *Fire Bird*, governato dal 2010 al 2017 dall'affermato skipper Daniele Tavella, già al timone del mitico *Zaca* dal 1993 al 1999, fu acquistato nel 2020, dopo due anni di una sorta di disarmo, dall'attuale proprietario, che continua a portarne sul mare la classe e la storia, ricca anche di una decina di *Barcolane* e di diverse presenze alle *Vele d'epoca* di Imperia.

Questa la sua carta d'identità:

Lunghezza f.t.:	20,80 m.
Larghezza b.m.:	4,57 m.
Pescaggio:	2,75 m.
Superficie velica:	254,20 mq.
Stazza l.:	31,86 tons
Motore:	1 Perkins da 130,5 HP

Al *Fire Bird* il mio augurio di Buon Vento e un sincero grazie all'armatore e al comandante Tavella.

